

L'assessorato per l'Economia ha predisposto il bando per la selezione dell'advisor che curerà la privatizzazione del complesso termale

Spiragli di luce per le Terme di Acireale

Una cattiva amministrazione ha portato il suo debito (bilancio 2009) a circa 20 milioni di euro

L'advisor avrà un compenso pari allo 0,25% del valore del patrimonio aziendale

PALERMO – La nostra inchiesta del 12 luglio scorso sul "termalismo siciliano sconosciuto ai turisti" forse è servita a qualcosa. Avevamo visto come la Regione siciliana, proprietaria dei centri termali di Acireale e Sciacca, sia impegnata almeno dal 2007 a privatizzare le società partecipate che le gestiscono più a parole che nei fatti, dato che l'unico dato certo è che gli stabilimenti rimangono in gran parte inagibili ai normali servizi terapeutici e sconosciuti ai potenziali clienti.

Per le terme acesi adesso la svolta sembra vicina: l'assessorato regionale per l'Economia ha predisposto il bando per la selezione dell'advisor che dovrà stabilire le misure tecniche per la successiva gara ad evidenza pubblica che permetterà di vendere ai privati. A dare la notizia in questi giorni è stata la pagina web del Lions Club di Acireale, "Forum permanente sulle Terme di Acireale", creata e curata dal professore universitario catanese Rosario Faraci, con lo scopo di salvare le sorti del complesso termale acese attraverso il vivace dibattito della rete.

Il bando per la selezione dell'advisor si configurerebbe a procedura ristretta, dato che l'importo a base d'asta di 110.000 euro è al di sotto della soglia comunitaria di 211.000 euro oltre la quale è prevista invece la procedura allargata, e sarebbe adesso sui tavoli dell'ufficio di Gabinetto del governatore Raffaele

Lombardo per l'ok definitivo previsto per i primi di settembre. A quel punto il bando verrà pubblicato sulla Gurs, per selezionare un team di esperti o una società di consulenza che, da un lato, dovrà effettuare un'indagine sul campo per raccogliere le esigenze della comunità locale, e dall'altro, dovrà fissare i criteri per la formulazione di un piano industriale che i potenziali acquirenti saranno tenuti a presentare per desumere l'entità del-

l'investimento e i piani di rilancio.

Come previsto dalla legge, l'advisor avrà un compenso variabile pari all'0,25% del valore del patrimonio aziendale, quindi intorno a 86 mila euro visto che, in base agli ultimi accertamenti contabili, il patrimonio delle Terme di Acireale è pari a 34,4 milioni di euro. Restano però gli interrogativi legati alla procedura di liquidazione vera e proprio che aspetta il trasferimento alla Regione delle rimanenti azioni della Spa in capo alla vecchia Azienda autonoma delle Terme, di cui non si conosce ancora la data di chiusura. Ma la volontà dipende sempre da Palermo, mentre ricordiamo che decenni di cattiva amministrazione hanno portato il debito di Acireale, secondo l'ultimo bilancio del 2009, a circa 20 milioni di euro.

Nel frattempo lo stabilimento acese resta in profonda agonia, con un'attività limitata alle prestazioni non specialistiche di otorinolaringoiatria e di fisioterapia, e con gli albergatori che si trovano costretti a rifiutare le quotidiane richieste di soggiorni termali provenienti sia da singoli utenti che da operatori turistici specializzati, evidentemente ignari del fatto che le terme non sono in grado di funzionare a regime. Incalcolabili i danni all'economia turistica locale. Del resto abbiamo già visto come la Sicilia nel 2010 sia stata solo dodicesima su 15 regioni sedi termali, con appena il 2,5% della quota di mercato italiano, costituita esclusivamente da clienti siciliani. Proprio le Terme di Acireale hanno ospitato solo 15 stranieri tra il 2006 e il 2009. Non è più il caso di perdere tempo.

Massimo Mobilia

L'approfondimento Sul forum del sito Lions tutto quello che c'è da sapere

ACIREALE (CT) – Documenti, foto e video, post, articoli, una ricca rassegna stampa e ancora, leggi di riferimento, studi di settore, opinioni: tutto quello che c'è da sapere sulle Terme di Acireale, dal glorioso passato al decadente presente, si trova sul Forum online del locale Lions Club che, da aprile, ha avviato una campagna di sensibilizzazione che ha mobilitato ventuno associazioni della società civile e raccolto decine di adesioni. Con puntualità quasi giornaliera, il Forum si batte per tenere alta l'attenzione del pubblico e degli amministratori locali su un patrimonio che è al tempo stesso sanitario, culturale, turistico ed economico, ma su cui la città e la Regione non sembrano più puntare. E l'impegno non sembra fermarsi qui: il professore Faraci ha dichiarato che a settembre si darà vita ad una fondazione culturale, di iniziativa pubblica, alla quale potranno partecipare istituzioni pubbliche e soggetti privati, cui affidare il compito di ricostruire l'enorme patrimonio storico-culturale creatosi intorno alle Terme nel corso dei decenni. Si ricorderà che un tempo gli stabilimenti acesi ospitavano la rassegna internazionale d'arte, il Parco di Santa Venera accoglieva le serate dell'Acireale Estate Jazz e il cinema sceglieva le Terme come set ideale per le proprie produzioni. Oggi di tutto questo non è rimasto più nulla. (mm)